

ANALISI D'OPERE

LIONELLO CIOLI, *Orientamenti e sviluppo della politica economica attraverso il tempo*; introduzione di C. Gini, un vol. di pagg. XXI-350, Roma, Istituto di Statistica della R. Università, 1933.

Leggendo l'interessante volume del Cioli con la bella prefazione del Gini, si è naturalmente portati a meditare sull'evoluzione della vita economica dell'umanità, sulla maggiore o minore ricorrenza di alcuni fenomeni economico-sociali, sulla differenza che la politica economica presenta da uno Stato all'altro, dall'una all'altra epoca.

Il Gini, che col nitido ed organico delineamento storico della politica economica attraverso il tempo, svolto nell'insegnamento all'Università di Roma, già aveva dato questo nuovo indirizzo agli studi di politica economica, ne ha veramente esteso il campo delle indagini, uscendo dai consueti argomenti, sui quali vertono generalmente i corsi di politica economica.

Sfilano dinanzi al lettore, nello scorrere il libro del Cioli, i più svariati quadri di vita economica: dall'antichità babilonese, assira, persiana, fenicia, egiziana, greca, romana — attraverso alle vicende del lungo ed incerto periodo medioevale — alle esperienze avutesi nel campo della politica economica in Cina; nel Giappone, nel Messico, nel Perù, nella Spagna, nell'Olanda, alla politica mercantile ed a quella liberista svoltesi in Europa, sino alla grande guerra. Alla politica economica del periodo bellico e post-bellico dedica l'Autore diversi capitoli del suo libro, considerando la politica annonaria, doganale, monetaria, sociale, demografica ecc., ed estendendo in questo esame il suo sguardo ai più importanti Stati.

Data la grande vastità degli argomenti trattati in questa parte — che di per sè avrebbe potuto formare oggetto di diversi volumi — lo svolgimento dato dall'Autore appare talora incompleto; ma riesce sempre interessante il vedere in sintesi riassunte le caratteristiche salienti di questa importante fase di vita economica, che abbiamo vissuto.

Notevoli sono i raffronti che si possono fare tra la politica economica seguita dai vari Stati, e soprattutto da un periodo all'altro. Vediamo che spesso ritornano, non solo i dazi ed i divieti di esportazione, le varie forme di vincolismo annonario, ma anche le disposizioni dirette a rigorosamente disciplinare l'attività manifatturiera, nonchè le forme di politica agraria a favore della piccola proprietà ed infine tendenze di politica demografica e sociale, che si rinnovano anche oggi.

Antiche sono le norme volte a sottoporre ad una speciale regolamentazione la attività manifatturiera: dalla legislazione di Solone all'editto emanato da Leone VI (986-911), comunemente designato « Libro del Prefetto », dalle provvidenze attuate in tal campo da Pisa, da Venezia, da Firenze, a quelle introdotte in Francia, in Inghilterra ed altri Stati, alle disposizioni infine di carattere restrittivo del commercio estero — caratteristiche del mercantilismo — volte a limitare le esportazioni di materie prime e di altri beni per favorire la produzione nazionale.

Per quanto riguarda l'attività commerciale è interessante il ricordare come sia caratteristico dei popoli antichi il considerare gli scambi, più che come atti individuali, come funzione che interessa essenzialmente il gruppo politico, press'a poco come oggidì si concepisce il movimento delle importazioni e delle esportazioni prevalentemente come risultato di accordi che debbono intervenire tra Stato e Stato. Vediamo pure che l'obbligo fatto ai commercianti di reimpiegare in beni del Paese il ricavato delle loro vendite — largamente attuato nel dopo-gerra, seguendo una speciale politica dei cambi — era già imposto da Venezia ai mercanti stranieri.

La politica agraria, seguita da Sparta e da Atene, e quella di tutela della piccola

ANALISI D'OPERE

proprietà attuata da Roma sino alla formazione dell'Impero, trovano rispondenza, non di rado, anche ora in alcune norme di politica sociale.

Le limitazioni del saggio d'interesse a Roma nel periodo imperiale, e quelle largamente diffuse durante il medioevo nel periodo della speciale influenza delle idee della Chiesa, ricordano altre forme più recenti di fissazione ufficiale dell'interesse. Così ritroviamo pure, nei secoli scorsi, frequenti applicazioni del principio della protezione della bandiera nazionale e di un vasto dominio coloniale. La « maona » genovese anticipava i tratti salienti della « compagnia mercantile » o « coloniale ». Anche nel campo demografico si rinnovano, attraverso il tempo, non di rado fatti e provvedimenti legislativi; ma soprattutto si possono fare interessanti raffronti fra la politica demografica di Roma e quella attuale.

Dal vasto quadro delle svariate forme di politica economica, alcune delle quali, però, presentano speciale frequenza e regolarità, si possono dedurre leggi di uniformità nel campo della politica economica?

Il Gini affronta l'arduo argomento mettendo in luce come alcune regolarità si verificano, sia nella dipendenza della politica economica di uno Stato da particolari circostanze esteriori o da speciali qualità della popolazione, sia nella tendenza con cui si compie la sua evoluzione nei singoli Stati. L'analogia di situazione economica e di stadio di sviluppo di un gruppo di paesi può riuscire favorevole ad una certa forma di politica economica.

Non vi è, d'altro canto, nulla di rigido nell'orientamento anche della politica commerciale. Il Gini infatti osserva che i sistemi liberisti, a parità di circostanze, meglio rispondono alla natura ed ai bisogni delle popolazioni giovani, non appena queste abbiano raggiunto la capacità di reggersi da sé; mentre nelle nazioni di lunga formazione assumono maggiore importanza i pregi, e si attenuano gli inconvenienti, dei sistemi socialisti.

Particolare influenza sulle forme di politica commerciale esercitano anche altri fattori, quali le dimensioni dello Stato, le limitazioni del territorio e soprattutto il grado speciale di evoluzione dello Stato.

Il Gini passa infine a considerare i fattori del ciclo di sviluppo delle nazioni. Variazioni di carattere biologico, modificazioni demografiche — relative sia alla densità e alla disposizione territoriale, sia alla composizione per età della popolazione, — differenziazione economica, progresso dell'industria e consolidamento della solidarietà sociale, in stretta connessione tra di loro ed in mutua interdipendenza, esercitano una speciale azione sulla evoluzione ciclica delle nazioni. La politica economica deve quindi riguardarsi come una delle manifestazioni di tale sviluppo.

Il risultato delle indagini compiute dal Cioli costituisce un materiale assai utile per studiare l'arduo problema della varietà ed uniformità nell'orientamento della politica economica, dal Gini fatto oggetto di acuto esame. Certo, data la complessità e la difficoltà del problema, vasto campo di indagini ancora resta aperto a chi volesse riassumere in principi ben netti e precisi le leggi che presiedono all'evoluzione della politica economica attraverso il tempo.

A. GARINO-CANINA

GIORDANO DELL'AMORE, *La Lana. Caratteristiche d'impresa della produzione, del consumo e del commercio laniero*, un vol. di pagg. XXIII-404, Milano, A. Giuffré, 1934.

Nel suo vasto disegno l'opera è tutta informata alla premessa che per capire intimamente i sistemi di negoziazione della lana, come di qualsiasi merce, sia in-